

Sergio Barzetti

Sergio Barzetti è nato a Milano ma vive a Malnate (VA). È sposato e ha una bambina. La sua simpatia e preparazione, la creatività e lo spirito solare lo hanno portato a diventare ospite fisso a La prova del cuoco, dove con la chiarezza e spontaneità che lo distinguono, insegna a preparare piatti gustosi oltre che belli ed invitanti. Una curiosità...non può fare a meno dell'alloro in cucina.

Vedi anche il libro di Sergio Barzetti, Antonella Clerici e Alessandra Spisni su IBS con lo sconto e la nostra recensione del suo libro "Cucinare è un gioco".

Ha fatto le scuole medie Bonecchi di Rho, dopo di che ha frequentato la scuola alberghiera C.Porta di Milano. Terminato l'istituto alberghiero ha coltivato la sua professione in sedici anni di esperienze lavorative nel mondo della ristorazione fra Alberghi e ristoranti. Barzetti non ha un ristorante proprio, attualmente è Chef come libero professionista. Scrive per la nota rivista di cucina, "La Cucina Italiana" e ha svolto fino al 2012 la mansione di docente presso l'Istituto alberghiero De Filippi di Varese e collabora, tenendo corsi di cucina e serate a tema, con l'accademia di cucina "La Glassa delle Fate" a Cardano al Campo (VA). È inoltre consulente di importanti aziende del settore enogastronomico. Collaborerà con la "scuola di cucina di Anna Moroni" a Roma, con la scuola "I Cook" di Chieri e con l'associazione culturale "Paprika e zenzero" di Melzo.

Si autodefinisce "Cuciniere Esperto", dicitura presente anche sul suo biglietto da visita. Ha molti interessi tra cui la pesca, i cavalli e il ciclismo, l'ornitologia, alleva canarini. Grazie alla sua simpatica presenza alla Prova del cuoco su Rai1 è diventato famoso e amato dal grande pubblico. Sergio è una persona e uno chef solare, frizzante, chiaro nelle sue spiegazioni e molto preparato. Lo spiccato senso estetico che lo contraddistingue e l'esperienza nell'intaglio di frutta e vegetali lo ha portato a realizzare due libri uno proprio su come preparare la tavola in occasione delle feste e uno sull'intaglio dei vegetali). La cucina di Sergio Barzetti i suoi piatti estramentente gustosi sono valorizzati anche dalle eleganti e fantasiose presentazioni. Realizza spesso presentazioni che possano invogliare i bambini a mangiare la frutta e la verdura, per renderla accattivante e invitante. La sua è una cucina rapida e creativa e profumatissima. Barzetti trasforma la materia prima con semplicità, inventa abbinamenti sempre nuovi per ogni occasione. L'orto è un'altra delle sue passioni, coltiva molteplici varietà di erbe profumatissime che utilizza puntualmente nelle sue preparazioni. Conosce centinaia di trucchi per rendere unici e sfiziosi i piatti di tutti i giorni. Il suo motto? "Finché c'è brodo c'è speranza". Non vi rinuncia mai purché sia fatto a regola d'arte... guai ad usare il dado!

I libri di Barzetti "Tutti a tavola! Le nuove ricette della prova del cuoco" Uscito in Novembre 2013, questo nuovo libro vede come autori delle ricette Antonella Clerici, Sergio Barzetti e Ambra Romani con i suoi super golosi dolci. Leggi la recensione e come poterlo acquistare scontato qui. "Cucinare è un gioco" È un vero compagno in cucina questo libro preziosissimo di Sergio. Oltre 200 ricette e tanti utili segreti e spiegazioni per fare piatti "semplici, ma mai banali", come dice lo stesso Sergio. Leggi la recensione di Alimentipedia qui e come poterlo acquistare online scontato. "Le ricette della prova del cuoco" È uscito nel novembre 2012 il libro scritto a 6 mani da Sergio Barzetti, con Antonella Clerici e Alessandra Spisni dal titolo "Le ricette della prova del cuoco". Così Antonella Clerici parla di questo libro: "Dalle cucine della 'Prova del cuoco', direttamente nelle case degli italiani, un nuovo manuale di ricette. Questa volta al mio fianco ho voluto due fuoriclasse oltre che miei quotidiani compagni di viaggio: la 'Sfoglina' bolognese Alessandra Spisni e lo chef lombardo Sergio Barzetti, maestri di cucina e beniamini del nostro pubblico. Alessandra Spisni propone, con tutta la sua carica di simpatia, il meglio delle ricette tradizionali bolognesi, dalle paste fresche a quelle ripiene, dai grandi secondi di carne ai dolci di casa, dai ricchissimi fritti ai sontuosi piatti o dei giorni di festa. Sergio Barzetti ci spiega invece tutti i segreti della sua cucina creativa. Partendo da ingredienti stagionali e facilmente reperibili, arricchiti dall'utilizzo di erbe fresche e spontanee. Sergio suggerisce ricette innovative ed elegantissime, ideali per far colpo durante una cena o per arricchire il menu casalingo quotidiano. Le mie ricette infine vogliono dimostrare come anche una mamma e donna impegnata nel lavoro possa diventare una grande cuoca, trasformando i prodotti acquistati al supermercato in rapidi e sfiziosissimi piatti. Un mix di stili diversi, dunque, con due caratteristiche comuni: l'amore per la buona tavola e il gusto della convivialità. Rimboccatevi le maniche e armatevi di buona volontà: con questo manuale di cucina potrete finalmente stupire familiari e amici." (Antonella Clerici).

Silvana Ceruti

Silvana Ceruti - Fondatrice responsabile del Laboratorio di scrittura creativa, Ambrogino d'oro 2012.

Il Laboratorio di scrittura creativa ha luogo da vent'anni a cadenza settimanale grazie alla volontà, all'impegno e alla perseveranza di due volontari: Silvana Ceruti – fondatrice e responsabile – e Alberto Figliolia – coadiutore. Per le persone detenute, il laboratorio è un luogo di aggregazione e di incontro, oltre che un ponte con l'esterno, preziosa occasione per chi è costretto a una vita di reclusione. A coloro che prendono parte a questa iniziativa, il laboratorio insegna, attraverso l'uso del linguaggio poetico, a esprimere i sentimenti che risiedono nelle profondità dell'animo e i pensieri che si affollano nella mente.

Anche quest'anno il Laboratorio di scrittura creativa ha attivamente collaborato con la fotografa Margherita Lazzati, che ha fornito il materiale iconografico per la realizzazione del Calendario 2014: una selezione di poesie composte dalle persone detenute abbinate a 16 fotografie a tema, scelte appositamente dall'artista. Un lavoro diverso rispetto al calendario dello scorso anno, dove ai detenuti veniva invece chiesto di elaborare scritti ispirati alle emozioni scaturite dall'osservazione di alcuni degli scatti di Margherita Lazzati tratti dalla sezione "Miraggi". Il Calendario è edito dalla casa editrice milanese La Vita Felice ed è in vendita on line e in alcune librerie al prezzo di 10 euro, che verranno devoluti ai progetti in essere del laboratorio.

"La parola e l'immagine insieme svelano un percorso di conoscenza e trasformazione del tempo, la lieve traccia dell'esistenza umana – spiega Giuseppe Carnovale, uno dei partecipanti al Laboratorio di scrittura creativa – rappresentano il desiderio di Margherita Lazzati e dei corsisti di interpretare per conoscere meglio, anche se stessi. La ricerca dell'essenzialità estrema rientra in questa volontà di non dispersione, per cogliere i significati fondamentali con la maggiore intensità possibile tra parola e immagine. Lo sguardo è rivelatore di stati d'animo profondi, così come i modi espressivi permettono una fotografia nel segno della poesia".

Leggere libera-mente, progetto coordinato da Barbara Rossi, è attivo presso la Casa di Reclusione di Milano-Opera dal 2008 per promuovere la curiosità verso la lettura e la scrittura, che si ritiene possano essere occasione di crescita personale. Il progetto si fonda sui principi della biblioterapia ed è proposto da Cisproject, associazione culturale che promuove progetti in ambito sociale e sanitario. Leggere Libera-mente si articola in sei laboratori: Scrittura creativa, Lettura Libera, Lettura ad alta voce, Autobiografia/Liberi di scrivere, Studio e Newsletter.

Una serie di eventi organizzati periodicamente all'interno e all'esterno del carcere permettono a quanti interessati di partecipare ai lavori dei laboratori, consentendo un confronto sui temi trattati, proprio per mantenere quel ponte tra dentro e fuori necessario quando si parla di re-inserire le persone temporaneamente detenute.

Compagnia Teatrale Primoatto

La Compagnia Teatrale Primoatto nasce ufficialmente a Saluzzo, in provincia di Cuneo, nella primavera del 2011 per iniziativa di alcuni attori saluzzesi che dopo una lunga militanza nella compagnia Teatro del Marchesato di Saluzzo, decidono di proseguire autonomamente la loro attività.

Nel 2011 portano in scena, in collaborazione con l'associazione "I sogni dei bambini" la commedia "Andy e Norman" di Neil Simon, il cui incasso, interamente devoluto in beneficenza, ha finanziato la costruzione di alcune aule scolastiche nel nord del Kenia.

Nel 2012 debutta invece lo spettacolo "Dieci rintocchi di Campanile", un viaggio nel teatro di Achille Campanile, attraverso alcuni tra i suoi più celebri atti unici.

Nel 2013 è la volta di "Ladri, manichini e donne nude" di Dario Fo, mentre nel marzo di quest'anno ha debuttato il nuovo spettacolo per il 2014 "Hanno sequestrato il papa" di Joao Bethencourt.

Mario Bois

Attore di cinema e teatro, Mario Bois lavora nel mondo dello spettacolo per una passione che lo anima fin da giovanissimo.

Al cinema e in fiction televisive ha recitato accanto ad attori quali: Michele Placido, Barbora Bobulova, Alessandro Preziosi, Stefano Accorsi, Hary Prinz, Stefano Dionisi, Toni Bertorelli. Nel 2011 ha fatto parte del cast de I Tredici di Riccardo Mazzone.

In teatro ha preso parte a spettacoli con Michele Placido (2004) e Paola Gassman (2009). Nel 2004 ha partecipato con Torino Teatro Operetta al Festival International Teatrul "Eugene Ionesco". Nel 2007 ha collaborato ad una fiction di cronaca giornalistica per France 2.

Ha collaborato come voce alla realizzazione delle nuove canzoni della serie animata Uffa che Pazienza (2011) in onda su RaiDue. Fa inoltre parte del gruppo di comici dello Zelig Lab On the Road di Torino. Grazie alla sua versatilità vocale, collabora spesso come speaker per presentazioni, reading e realizzazione di audiolibri. Ama il canto, la musica, la poesia e l'arte in genere.

Corrado Vallerotti

Nasce a Saluzzo in provincia di Cuneo nel 1967, dove risiede tutt'ora.

Autore di testi teatrali, sceneggiatore e curatore di adattamenti per numerosi spettacoli, è attore della compagnia "Primoatto" di Saluzzo.

Inizia a scrivere per il teatro a metà degli anni '90 dedicandosi prevalentemente al repertorio comico brillante. Sua ispirazione prevalente è il teatro americano ed in particolare quello di Neil Simon, da sempre il suo autore preferito.

Da allora ha scritto una quindicina di commedie molte delle quali rappresentate da compagnie teatrali amatoriali in tutta Italia.

Da qualche anno ha esteso la sua attività creativa anche al cinema, scrivendo tre sceneggiature per lungometraggi anche in collaborazione con altri autori, e varie sceneggiature per cortometraggi, di due dei quali è stato anche regista.

Ha portato sul palcoscenico le sue commedie "Amando Amanda" (1996), "Sei per due" (2000), "Buon anno porco mondo" (2001), "Sentiamoci venerdì" (2002), "Sono sempre in ritardo di un anno" (2008), "Supercluedo" (2009), "Delirio al settimo piano" (2011).

Ha inoltre recitato, fra gli altri, in: "Invito a cena con delitto" di Neil Simon (1994), "Rumors" di Neil Simon (1997), "La passione di Revello" (1999, 2000), "Delitto sul Nilo" di Agata Christie (2002), "La Locandiera" di Carlo Goldoni, "Il gabbiano" di Anton Cechov, "Il borghese gentiluomo" di Moliere, "Il senatore Fox" di Luigi Lunari, "Sacco e Vanzetti" di Ugo Rizzato, "Il giuoco delle parti" di Luigi Pirandello, "Rumori fuori scena" di Michael Frayn, "Novecento" di Alessandro Baricco, "Andy e Norman" di Neil Simon, "Dieci rintocchi di Campanile" di Achille Campanile, "Sono di una notte di mezza estate" di William Shakespeare, "Ladri, manichini e donne nude" di Dario Fo.

Ha curato l'adattamento del testo "L'istruttoria" di Peter Weiss per lo spettacolo "La fine", reading rappresentato da Vallerotti e da altri attori del Teatro del Marchesato nei comuni di: Saluzzo, Boves, Bra, Cuneo, Fossano, Manta, Verzuolo, Piasco, Caraglio, Rocca de Baldi, Carrù, Costigliole Saluzzo, Sampeyre, Entracque, Savigliano, e di "Novecento" ed ha curato l'allestimento di "Lasciatemi in pace. Parole e musica contro la guerra".

Fondazione Gaber

La Fondazione Giorgio Gaber nasce nel 2006, proseguendo nell'attività svolta dall'omonima Associazione Culturale costituitasi all'indomani della scomparsa dell'artista. Gli obiettivi principali della Fondazione sono la divulgazione e la valorizzazione della figura e dell'opera dell'artista rivolta in particolare alle fasce di pubblico più giovane.

Estratto dalla Biografia di Giorgio Gaber a cura di Massimo Bernardini

Cos'è, cosa dice, scrive e fa un intellettuale, in una stagione confusa come la nostra? È uno che mentre gli altri sembrano fare i conti con le cose più spicciole guarda un po' più in là e un po' più dentro. Le parole di tutti non gli bastano, per lui vogliono dire un'altra cosa. Perciò le deve riscoprire, ripulendole da ovvietà ed equivoci. Perché l'intellettuale vero le parole le usa tutte, le più semplici come le più difficili, e non ne teme nessuna.

E poi l'intellettuale, quello vero, lo distingui perché ama il pensiero ma ancora di più ama la realtà. Ed è lì che diventa scomodo. Le parole, i pensieri, le ideologie, le misura con la realtà. E dunque di volta in volta diventa spiacevole per qualcuno. Quando un intellettuale non spiace più a nessuno non è che serva a molto.

Giorgio Gaber, come intuì qualche tempo fa lo scrittore e critico Luca Doninelli, è un intellettuale, forse l'ultimo della sua generazione. Quando oggi scrive: "La mia generazione ha perso" non è per finta ma nemmeno per autolesionismo. Grida che qualcosa è finito, qualcosa che era un sogno grande, e di tanti. Lui, che era nato come cantante di successo, entertainer di classe, lui che andava in tournée con Mina e aveva un posto da titolare in tivù come a Sanremo, ci aveva creduto. E aveva mollato tutto per il teatro, l'impegno, il sociale. Parole consumate, oggi. Ma per chi negli anni 60 aveva cantato, e fatto cantare, successi come Non arrossire, La ballata del Cerutti, Porta Romana, Mai mai mai Valentina, E allora dai, Torpedo blu, Il Riccardo, Barbera e Champagne, La ballata, era stata una vera svolta.

Chiara Francese

Ho 30 anni e sono un'artista torinese con esperienza in campo teatrale, radiofonico, cinematografico e televisivo. Sono inoltre una doppiatrice che lavora da due anni sul territorio torinese e milanese.

Mi sono diplomata nel 2011 presso la "Scuola d'Arte Drammatica" Sergio Tofano diretta da Mario Brusa dove ho lavorato con registi come Oliviero Corbetta, Santo Versace, Anna Bonasso, Giulio Graglia e dopo aver precedentemente lavorato con Franco Abba Mauro Stante e Barbara Cinquatti e Arturo di Tullio. Tuttora collaboro con diverse realtà teatrali torinesi quali Eidos teatro e Cochlea e con B teatro, con cui partecipo da due anni a match d'improvvisazione teatrale.

Posso contare un'esperienza sul palcoscenico di più di 7 anni, intensi, in cui ho perfezionato la mia preparazione anche in altri campi, come quello radiofonico, collaborando con radio impronta digitale, radio dj, radio uno e 105, televisivo, presso una rete privata del gruppo quartarete in cui ho presentato per tre anni due programmi musicali e di intrattenimento e cinematografico, collaborando con varie produzioni e registi per lungo e cortometraggi a fronte di un corso di recitazione cinematografica con Roberto Freddi. Ho inoltre presentato e animato i raduni dell' "Elisa fan club" e del "Lubjan fan club" per 4 anni consecutivi.

Sono un'artista volenterosa, tenace, eclettica e versatile, sono molto disponibile e mi considero un'attenta e instancabile collaboratrice.

In ultimo in questi anni mi sono formata anche come corista nel Grande coro Hope in cui canto da 11 anni e ho frequentato corsi di danza contemporanea, pattinaggio, tennis, nuoto sci e ginnastica artistica. Mi considero un'artista ancora in formazione ma con competenze a 360 gradi.

Margherita Lazzati

Milano, 13 gennaio 1953

Studi: Maturità Artistica, Accademia di Brera corso di Scenografia, Diploma della Croce Rossa di Infermiera Professionale Volontaria. Lavoro come creativa in un'Agenzia di Pubblicità. Hobby: fotografia, viaggi, musica, letteratura, arte e cinema. Sport: sci alpino, footing, trekking, tennis.

Concorsi Fotografici e Mostre:

- "La mia storia con Samuel Beckett a Portobello" – Mostra fotografica (10/6/2010 - 10/9/2010) e pubblicazione Catalogo - ready-made, Milano
- "REFLEX on the road" – Prima mostra personale (5/12/2009 – 18/4/2010) Palazzo Mÿsanus – Samedan, Svizzera Taylor Wessing Photographic Portrait Prize 2010 - "My brother: crash victim"
- "New York Photo Awards 2010" - Alps in caravan
- "Festimage 2010" – International Image Festival – Portugal – Mio fratello: crash victim
- "Italia/ae" - Concorso Nazionale FIAF 2010
- "Fermati... e scatta! Velocità e lentezza nel nostro tempo" - Coop - Aprile 2010: Cielo in una stanza
- Concorso "STUPORE"- "First Bubble" - Premio e pubblicazione su OK Salute – Febbraio 2010
- Copertina IL SEGNO: La chiave e il cuore – settembre 2009
- "Imagine a new world" - Photo competition 2009 • Concorso Internazionale di Fotografia National Geographic 2009
- "Attenzione Talento Fotografico FNAC 2009": Dubai: appunti di viaggio 2008
- Taylor Wessing Photographic Portrait Prize 2009: Self-Portrait in Regent Str. ammessa alla valutazione della giuria
- "Festimage 09" – International Image Festival – Portugal – Alps in caravan selezionata dalla giuria per votazione internazionale
- "Ponti non muri" – aprile 2009 – Premio dello Sponsor a: Five fingers of the same hand in mostra on line
- "Inno all'amore: il viaggio, l'incontro e il dialogo" – Rondine Cittadella della Pace – 2009 – in mostra e segnalate dalla giuria: Cuori in inverno e Nonna e nipoti a cena.
- "L'emozione di un viaggio" – Coop – aprile 2009: Green Dubai – in mostra alla Galleria FORMA

"cacciatrice di miraggi", mostra fotografica interattiva di Margherita Lazzati.

Milano marzo-maggio 2012 – Un nuovo appuntamento con il pubblico per la fotografa Margherita Lazzati dopo l'esperienza internazionale di La mia storia con Samuel Beckett a Portobello. Margherita ritorna a Milano questa volta con una mostra interattiva, dove anche il pubblico sarà chiamato a dare il proprio contributo. Una serie di 25 scatti-miraggi esposti nella cinquecentesca rotonda un tempo scuderia dell'attiguo Palazzo dell'Arcivescovado di piazza del Duomo e dal primo dopoguerra sede della Fondazione Culturale Ambrosianum, spazio di dialogo e di incontro, presenza viva nel panorama culturale milanese.

La mostra è idealmente suddivisa in due parti: la prima, l'esposizione vera e propria, dove sono esposte le 25 fotografie (suddivise in 4 capitoli, Vista, Luci nell'acqua, Omaggio ad Anish Kapoor e Self-portrait) che Margherita Lazzati ha spedito in formato cartolina a una selezione di destinatari chiedendo loro un commento; la seconda, la parte interattiva, nella quale si chiede al pubblico, visitatori di ogni età e studenti di classi primarie e secondarie, di partecipare attivamente, lasciando una testimonianza scritta.

I miraggi che Margherita Lazzati propone sono, come lei stessa definisce: "vedute riflesse che rimandano al mondo dei sogni e, come un sogno, scompaiono se non vengono fermate da uno scatto fotografico...".

Attraverso questo progetto vorrei scoprire l'emozione, la fantasia, il pensiero di chi guarda un mio miraggio, proseguendo la corrispondenza con chi, visitando la mostra, lascerà un pensiero".

Tra gli autori delle risposte al primo invio di cartoline-email si annoverano i testi di: Claudio Abbado, Simonetta Agnello Hornby, Giovanni Barbareschi, Davide Benati, Simone Baudo, Bros, Giobbe Covatta, Maddalena Crippa, Anna Ferrante, Marco Garzonio, Ennio Morricone, Lea Pericoli, Umberto Veronesi, Giovanna Zucconi.

Mago Budini

Il Mago Budini è il personaggio attraverso il quale Piero Osella, in occasioni spettacolari e performative, opera una grottesca interpretazione del mago.

Prestigiatore con contaminazioni comiche provenienti dal circo, dal cabaret e dal teatro, mago imprevedibile e incontrollabile, Budini, come il budino, può adattarsi a ogni contenitore e diverte un pubblico di tutte le età.

Collabora con diverse compagnie teatrali e nel 2002 è stato dichiarato dottore in discipline dell'arte della musica e dello spettacolo presso l'Università di Torino con una tesi sul teatro d'animazione.

Dal 2010 collabora con la scuola d'arte La Volpe Bianca per il festival dei Piccoli Maghi.

Marco Berry Onlus Magic for Children

Ho girato il mondo, ho visitato i Paesi tra i più poveri e ho incontrato tanti bambini che non sanno cosa significa sorridere. Sono stato in Uganda, in Cambogia, nelle Favelas in Brasile, in Guatemala, in Somalia. Ho visto bambini lavorare in fabbriche di mattoni, arruolati come soldati, venduti per poche centinaia di euro dai propri genitori, obbligati a smerciare droga, morire in ospedali sporchi e improvvisati.

Penso di avere avuto tanto dalla vita, di essere una persona fortunata perché faccio un lavoro che mi piace, sono in buona salute e ho due bambine meravigliose.

Sono convinto che parte di questa fortuna vada restituita.

Così, ho coinvolto in questa avventura un gruppo di amici, imprenditori e professionisti che la pensano come me. Insieme abbiamo un unico scopo, che è quello di dare vita a iniziative e progetti con la nostra professionalità, energia ed entusiasmo per regalare a più bambini possibile quello che per diritto dovrebbero avere: un sorriso.

Nella vita basta un piccolo gesto e se in tanti ne facciamo uno, tutti insieme può diventare una grande cosa. Aiutateci a fare questa magia per i bambini.

Marco Berry Socio Fondatore

Max Manfredi

Artista obliquo, giocoliere ed alchimista del dire cantando. Canzoni calibrate e vertiginose come una giostra di fine ottocento. Racconti di mare, di viaggi, città e metropoli, storie d'amore e di disincanto, schiaffi e carezze, evocazioni di scene meridiane o crepuscolari. Una musica onnivora, meteoropatica, poeticissima. Una presenza magnetica sul palco. Un poeta della scena che, per lucidità ironica e potere visionario non ha eguali oggi in Italia.

Nel corso degli anni è nato nei suoi confronti un crescente culto, sin dalle vittorie della Targa Tenco e del Premio Recanati. Fabrizio De André lo ha definito "il più bravo" ("Gazzetta di lunedì/Corriere Mercantile", 23/6/1997), mentre Roberto Vecchioni ha detto di lui: "E' un capostipite (...), è uno che ha bazzicato col romanzo, con la poesia, col dialettale, con la canzone e senza, è un capace, uno che non posso nemmeno limitare con il termine di cantautore."

Per coloro che hanno una più vasta cultura al riguardo, Max è stato apprezzato dai migliori artisti della canzone di statura storica ed internazionale, da Boulat Okudzava a Paco Ibanez, ed è stato ospite in un concerto di Wolf Biermann.

Patrizia Rossetti

Mi chiamo Patrizia Rossetti, abito a Leggiuno (VA). Sono un' autodidatta e, da ben dodici anni scrivo su un mensile della mia provincia e su altre piccole testate locali sulla cucina medievale. Il libro tratta le ricette e le tradizioni della Brianza e della Lombardia e della cucina povera. Dalle ricette del pranzo di nozze di Renzo e Lucia, alle ricette dedicate, secondo il loro carattere, ai 16 personaggi principali del romanzo, con un accenno di storia dell'ingrediente principale. A quelle antiche di Bartolomeo Scappi, dal Pan Mataloch (il panettone del Lario), alla minestra gallega (cassola spagnola), dai Missultit (agoni essiccati), alle salse medievali.

Alle usanze alimentari all'epoca dei Promessi Sposi, con preziose illustrazioni di Francesco Gonin tratte dalla seconda ed. del romanzo nel 1840 e completato da fotografie del 1870 scattate da uno studio fotografico di Milano, che mi ha donato la biblioteca di Lecco.

E' un libro storico culinario, che propone ben 150 ricette. e completato da una copertina con un acquarello del Grossi nel 1940.

Ha avuto parecchie recensioni su giornali regionali, ma le più significative sono state pubblicate dai quotidiani più importanti come il "Corriere della sera", da "Il Giorno" e dal quotidiano " La Stampa ".

E' entrato nei punti vendita del F.A.I. (fondo ambiente italiano) della Lombardia. E' stato richiesto dalla Ipercoop Lombardia. Il mio libro si trova al Museo Manzoni di Milano. Circa una quindicina di giorni fa, avendo partecipato al concorso del "Premio Letterario internazionale Penna d'autore, ho ricevuto il "Diploma D'Onore" come semifinalista.

Ho fatto parecchie "cene a tema" in vari ristoranti e in ben tre cene organizzate dal F.A.I. Lombardia a Villa Bozzolo (VA); una tra queste con la Gradita presenza come relatore il Prof. Gaspari, Direttore della "Casa Manzoni " di Milano. In una serata, per la presentazione del mio libro ho avuto la gradita presenza, come relatore, il Prof. Angelo Stella, Presidente del Centro nazionale delle ricerche Manzoniane di casa Manzoni a Milano. Lo scorso ottobre sono stata invitata dalla Biblioteca del Comune di Cormano nell'Ottobre Manzoniano a presentare il libro in un ristorante con ricette tratte dal mio testo.

Claudio Sala

Claudio Sala (Macherio, 8 settembre 1947) è un allenatore di calcio ed ex calciatore italiano, di ruolo centrocampista.

Sopranominato "Il Poeta del Gol", si è laureato Campione d'Italia con il Torino nel 1976.

Caratteristiche tecniche

Praticamente ambidestro, dribbla su entrambe le fasce laterali e calcia cross precisissimi con entrambi i piedi. Nella sua carriera ha agito in diverse posizioni, tra cui quelle di trequartista e di ala destra.

Carriera

Cresciuto nel Monza, fa il suo esordio con la prima squadra, in Serie C, nella stagione 1965-1966, e la stagione successiva ottiene la promozione con i brianzoli in Serie B. Il Napoli lo acquista per 125 milioni di lire, lasciandolo in prestito ancora un anno a Monza: qui gioca un anno in Serie B. Arriva dunque a Napoli nel 1968.

Esordisce in Serie A con la maglia azzurra il 29 settembre 1968 in Napoli-Verona (1-1), sostituendo a gara iniziata Harald Nielsen.

L'allenatore Giuseppe Chiappella lo schiera più volte fra i titolari, utilizzandolo prima come jolly d'attacco, e affidandogli poi il ruolo di fantasista e la maglia numero 10, per l'addio al calcio di Omar Sivori a metà campionato.

Il Napoli dopo un anno lo cede al Torino ricevendo in cambio 480 milioni di lire, dopo averne spesi 125 un anno prima.

Il bottino finale di Sala con la maglia azzurra sarà di 23 presenze e 2 reti in campionato, 3 presenze ed una rete (gol vittoria al Leeds campione in carica) in Coppa delle Fiere, e 2 presenze senza reti in Coppa Italia.

Torino

Con il Torino vince la Coppa Italia 1970-1971, quindi nel 1975 il nuovo mister granata, Luigi Radice, lo schiera sulla fascia destra, come tornante. A fine annata vince lo scudetto e per un punto in classifica non si bissa il successo un anno dopo. Fondamentali sono i suoi assist per i gemelli del gol Pulici e Graziani.

Genoa

Nel 1980, a 33 anni, e dopo undici stagioni al Torino (è tuttora quarto come numero di presenze nella storia dei calciatori granata) si trasferisce in Serie B al Genoa.

Coi rossoblu ottiene la promozione in Serie A, dove giocherà l'ultima gara della carriera nel 1982. In massima serie totalizza 323 partite e 27 gol.

Nazionale]

Con la maglia della Nazionale di calcio dell'Italia ha disputato 18 partite, partecipando al Mondiale argentino del 1978.

Davide Sgorlon

L'idea di fondo è di superare il tradizionale concetto di chitarrismo acustico.

Nuove tecniche di esecuzione sullo strumento portano nuove idee compositive e sperimentali, ampliando a dismisura le potenzialità timbriche ed espressive di questo strumento.

In questo contesto si inserisce Davide Sgorlon la cui attività musicale è fortemente rivolta alla ricerca di un personale sound, dove la world music, il jazz, il blues, la musica minimalista insieme all'uso non convenzionale della chitarra acustica producono sonorità e soluzioni nuove... musica molto adatta a immagini di luoghi reali e non... i luoghi dell'anima.

Chitarrista, compositore, movie maker, fonico di mixage per cinema e televisione. Da anni svolge parallelamente queste attività specializzandosi in particolare nella composizione ed esecuzione di musica per spettacoli teatrali ("De Remi Facemmo Ali al Folle Volo", "L'ultima Occasione", "Dinamite", "La Misteriosa Notte in cui Javhè, Dio e Allah si incontrarono", "Babele Teatrale", "La compagnia del Vento", "ConversAzioni", "Narciso, racconto tragicomico di un mito", "Precipito" per il Teatro Popolare Europeo, "Mamma vado a vivere in Italia" ecc...), colonne sonore di documentari, cortometraggi, video didattici, presentazione di libri con gli autori (Dacia Maraini, Luciano Violante, Gian Luca Favetto, Aldo Cazzullo e Vittorio Messori, Andrea Bajani...), documentarista (Colombia, Tanzania), tiene da anni concerti come solista acustico nei più importanti festival chitarristici in Italia e Spagna.

Nel 1996 esce per la Imago il cd "I Supplicanti" dei Camera Astralis dalla chiara matrice Progressive.

Nel 2005 con il gruppo world music degli Alqymia formato da tre cantanti e chitarra esce il cd "Binario 4".

Nel 2012 per l'etichetta Ultrasoundrecord, partecipa con 2 brani alla raccolta "Nuovi Segnali Acustici", accompagnato da artisti di grande calibro: Nico Di Battista, Roberto Taufic, Dario Chiazzolino, Lorenzo Favero, Italo Iovane, Domenico Martucci, Nello Angelucci, Francesco Cavaliere, Giovanni Unterberger, Gino Evangelista.

Nel 2013 esce il primo cd solista "Crossover" per l'etichetta Fingerpicking.net.

Tangram Teatro Torino

Costituita nel 1990, Tangram Teatro Torino affianca alla vocazione produttiva un'intensa attività organizzativa e didattica. Da metà anni '90 l'indirizzo della compagnia è utilizzare il teatro come lente, attraverso la quale scomporre ed analizzare problematiche sociali aperte. Dalla collaborazione con Dacia Maraini nasce nel 1995 STRAVAGANZA spettacolo sugli effetti della legge Basaglia messo in scena da Ivana Ferri che rappresenta l'inizio di un lungo ed articolato percorso della regista. CAMILLE CLAUDEL sempre della Maraini e UNA SOTTILE LINEA sulla poetessa Alda Merini sono alcuni dei passaggi artistici della Ferri che creano l'esigenza di affiancare alle produzioni, spettacoli ospiti che ne rafforzino i contenuti o incontri che creino spazi di riflessione. Nel 1997 nasce IL TEATRO DELLA DIFFERENZA stagione interamente dedicata ad un teatro che entri nelle ferite della società ed analizzi differenze che talvolta sono limiti spesso risorse. Nel 2000 viene creato un ulteriore spazio di approfondimento denominato ELOGIO ALLA FOLLIA dove debuttano le nuove produzioni e vengono ospitati incontri e work shop su temi specifici. Negli anni seguenti, diventata consuetudine per il teatro, anche quello istituzionale, affrontare tematiche sociali, l'interesse di Tangram Teatro Torino si sposta verso un ambito più letterario. La "follia" viene intesa come perdita di valori ed incapacità di lettura del quotidiano. Nascono tra il 2003 ed il 2006 alcuni progetti speciali sostenuti dalla Città di Torino. "Qualcuno era Giorgio Gaber..." e "La Divina Commedia" sono progetti non solo produttivi ma di più ampio respiro culturale che si avvalgono di collaborazioni prestigiose quali il Centro Studi Dantesco di Ravenna, la Fondazione Gaber di Milano, Rai Teche e il Comune di Roma. Nel 2007 IL VIAGGIO DI ULISSE messo in scena con la collaborazione del Teatro Stabile di Torino chiude un'altra fase del percorso con un evento che mette in scena 20 attori-danzatori e si avvale delle luci e delle scene di Lucio Diana. Attualmente Tangram Teatro sostiene e promuove il percorso artistico di Silvia Battaglio che sta conducendo un'indagine particolarissima su una serie di figure femminili con una cifra stilistica di contaminazione di linguaggi originali e di alta qualità artistica. Nascono spettacoli come OFELIA (2006) che debutta per la stagione 05/06 del teatro Stabile di Torino al teatro Gobetti e UN SOGNO PER MARIA (2008) e VERSO ELETTRA (2009) prodotti con Sistema Teatro Torino e con la collaborazione con la Fondazione Teatro Piemonte Europa. Nel 2009 ha collaborato con MITO SETTEMBRE MUSICA per una giornata di spettacoli dedicata alla figura di Fabrizio De André in collaborazione con Laura Curino e Gigi Venegoni. Tangram Teatro Torino è diretto da Ivana Ferri e Bruno Maria Ferraro, gestisce una sala teatrale aperta al pubblico ristrutturata ed allestita autonomamente, e promuove un'intensa attività didattica di formazione teatrale. Dal 1996 ha ideato e gestito il concorso nazionale PROVA D'ATTORE che ha per tredici anni portato a Torino i migliori talenti del teatro nazionale in rappresentanza delle più accreditate accademie e scuole di recitazione italiane. Hanno collaborato con Tangram Teatro Torino tra gli altri Claudio Magri, Alda Merini, Giulio Giorello, Gianni Borgna, Vito Mancuso, Dacia Maraini. Dal 2008 è riconosciuta dal Ministero per i beni e le attività culturali.

Cristiano Tassinari

Cristiano Tassinari, ferrarese, nato nella notte di Natale del 1969, è giornalista-scrittore-presentatore-attore di teatro, ma "soprattutto" giornalista. Dopo 7 anni passati nella grande città, a Torino, ha scelto di tornare verso casa: attualmente è caporedattore dell'emittente locale Tv Qui Modena, dove si occupa del telegiornale e conduce un programma di attualità dal titolo "Detto e non detto". Ha scritto tre libri: due dedicati al bellissimo mestiere del cronista "Volevo solo fare il giornalista" (Limina, 2009) e "Benvenuti su Teleparadiso" (881 Agency, 2013), mentre il terzo è il suo primo giallo (con copertina rossa): "La Banda delle Malvinas" (Hogwords, 2013). E sta per scrivere il suo primo libro intimista...

Per Yowras è ormai da tempo il presentatore ufficiale, in particolare per le attività letterarie e di poesia a Pinerolo e per il Salone del Libro "Off".

Lo scorso 23 febbraio, ha debuttato come attore al Teatro Piccolo Regio di Torino nella commedia dal titolo "Goda di Sotto-un paesino d'Italia" nella parte del sindaco un po' Peppone e un po' intrallazzone. Per il momento, però, lui esclude una sua "discesa in campo".

Molto attivo nei social network, lo trovate spesso e volentieri su Facebook e sul suo sito www.cristianotassinari.com